Anno V. - N. 262 — Udine - Sabato 29 Dicembre 1900 — Conto corrente con la Posta

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

| ABBONAMENTI | INSERZIONI |
| --- | --- |
| Per un anno . . . . . . . . . . . . . L. 3.00<br>„ „ semestre . . . . . . . . . . „ 1.50<br>Per l'estero aggiungere le spese postali. | ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.<br>I manoscritti non si restituiscono. |

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. **5.**

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.



## *Buona fine e buon principio!*

Il **Paese** sta per entrare nel suo VI anno di vita e dalla modesta tiratura di 400 o 500 copie dei primi numeri, si vede oggi diffuso in oltre 2000 copie. Questo aumento mette in evidenza e significa due cose: la prima, che l'idea democratica con le passate persecuzioni e coi recenti trionfi, in tutte le manifestazioni dei singoli partiti che la compongono, si fa largo e penetra anche tra noi sempre più nelle coscienze popolari, s'impone per la nobiltà degli scopi ch'essa si prefigge, perchè crea cittadini coscienti e non vuole servi proni ed avviliti; perchè vuole il miglioramento materiale e morale delle classi meno abbienti, vuole giustizia per tutti, e muove guerra alla camorra dovunque e comunque essa si manifesti. Questo è il contenuto precipuo dell'idea democratica che trascina con invincibile simpatia in tutto il mondo i migliori intelletti e gli animi più disinteressati, gli uomini più integri che sfidarono e sfidano le persecuzioni dei potenti mentre sarebbe lor facile, se mettessero a servizio dei privilegiati l'ingegno e l'attività, salire e partecipare alla mensa dei parassiti in danno di chi lavora e soffre.

È dovere di ogni onesto cittadino sostenere il principio democratico non solo per la sua intrinseca bontà, ma perchè è il contrapposto dei principii professati da coloro che della patria nostra fecero sì mal governo. È mercè la democrazia che la patria si è costituita; è la democrazia che deve salvarla.

Tali principii modestamente, ma sinceramente, il **Paese**, in questo lembo estremo d'Italia, a Udine e nel nostro Friuli, sostenne nei momenti più critici, più pericolosi, quando violenta la reazione si scatenava dovunque per punire nel popolo, nei suoi rappresentanti, nei suoi giornali, colpe che del popolo e di essi non erano.

Ed il piccolo giornale settimanale fu ascoltato e seguito, anche se talvolta lo sdegno sincero per le vergogne dalla patria, vergogne difese dagli altri giornali con la difesa servile di chi le perpetrava, irruppe violento.....

Questa aumentata diffusione del nostro periodico e questo crescente favore significano inoltre che il **Paese** fu interprete fedele del pubblico sentimento, del sentimento della grande maggioranza dei cittadini nei fatti (e non furon pochi, nè poco gravi) che dal 1896 ad oggi interessarono la vita nazionale, la vita della grande patria e, volere o no, ebbero riflesso nella vita della piccola patria.

Gli incoscienti (e noi siamo lieti di credere, a onore del nostro Friuli, che siano più i coscienti) gli incoscienti ed i coscienti che nel 1895 e 1896 sostennero qui tanto vigorosamente e vittoriosamente contro di noi, la camorra crispina coi suoi Casale e compagnia, perchè era al potere, certo non possono pretendere a titoli di benemerenza per tale fatto: e se per tre volte consecutive Udine sana ed onesta, la Udine del buon popolo friulano ha, nelle elezioni, battuta la compagnia di coloro che sotto la bandiera delle istituzioni volevano far passare il contrabbando di simile bagaglio di memorie recenti e di connivenze servili o colpevoli, non cerchino altrove la cagione delle loro disgrazie quelli che ci si schierarono contro.

Ed il **Paese** si occupò con cura e con amore delle piccole faccende di casa nostra, del nostro comune, delle nostre istituzioni cittadine.

Piccole faccende, se confrontate con quelle più grosse della nazione; ma quanto utili e quanto istruttive! La vita comunale fu rianimata; Udine è annoverata fra le città d'Italia che prime introdussero certe riforme tanto reclamate dalla civiltà e dai tempi progrediti. E ci vuol solo la gente in mala fede e gli scribi appositamente pagati per attribuire ad altri ciò che fece o spinse a fare la democrazia udinese pel miglioramento dei servizii e dell'economia comunale e sopratutto per la interpretazione dell'ufficio e degli obblighi del Comune di fronte ai cittadini.

Ma lasciamo lì; non c'è chi non ricordi le aspre lotte da noi sostenute per le riforme che oggi vengono tanto favorevolmente accolte dall'opinione pubblica.

Il **Paese** entra nel suo VI anno di vita e di combattimento; sì, di combattimento; perchè noi, nemmeno all'aprirsi del nuovo anno e del nuovo secolo, offriamo, nè accettiamo paci a prezzo di rinunzia a fermi convincimenti o di remissività indecorose. Abbiamo tutta la fiducia nel trionfo pieno ed incondizionato della democrazia, qui e dovunque: nessuno può credere che la democrazia combatta per cause illecite, per fini disonesti. Le sue battaglie, e soltanto le sue, si svolgono veramente all'aperto: ognuno può discutere i suoi programmi, le sue idee, ognuno conosce e vede la strada che essa percorre.

Per la democrazia friulana ed udinese specialmente il 1900, come il 1897 ed il 1899, segna un nuovo trionfo con le elezioni del giugno passato.

Dunque un saluto senza rimpianti al 1900. E buon principio agli amici nostri pel nuovo anno, ai collaboratori ed ai lettori del

**Paese.**

La prova che la libertà è l'ideale altissimo dell'uomo si ha in ciò, che ella è il primo sogno della gioventù e che svanisce nella nostra anima quando il cuore si dissecca o lo spirito si avvilisce o si scoraggia.

*Ugo Foscolo.*

## IL SECOLO E L'ANNO

(1801 - 1900 - 1901)

Secolo ed anno che passano nella schiera numerosa che il progresso, nella fatale, irruente marcia, ha lasciato a suo tergo.

Secolo che segna una delle più grandi conquiste: i diritti dell'uomo - anno che anch'esso rappresenta un passo in avanti delle idee buone, di quelle idee cui spetta, ineluttabilmente, l'avvenire.

Può l'Umanità (o meglio possono *degli uomini)* talvolta arrestarsi, ed anche fare un passo indietro; ma questi sono piccoli incidenti, sono soste concesse talora dal Tempo e dal Progresso all'Umanità che è costretta a seguirli nella corsa sempre più vorticosa: l'Umanità avanzerà sempre, abbatterà tutti gli ostacoli che le si frapporranno; il suo motto è invariabilmente: *Sempre avanti!*

Se il secolo che si chiude fu quello in cui la democrazia, prima disprezzata e negletta, seppe vincere la prima grande battaglia, imporsi a tutti i dispotici reggimenti d'allora, il secolo XX sarà il secolo del vero, finale trionfo della democrazia!

Udine, 29 dicembre 1900. *Mr.*

## PER LA STORIA

**Un prezioso documento sullo sciopero di Genova.**

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 22 andante:

« Circa gli scopi che si prefiggeva la Camera di Lavoro e *i motivi che indussero le autorità di Genova a scioglierla*, riferiamo quanto il prefetto Garroni, che decretò lo scioglimento, disse ad un intervistatore:

« Si assistette ad un curioso spettacolo: le leghe di miglioramento federate alla Camera del Lavoro *cercavano di eccitare gli operai a farsi valere*; poi, quando gli scioperi nascevano, era la Camera del Lavoro che interveniva per fare la bella figura del paciere, e, per quella viltà che le cosidette classi dirigenti dimostrano (testuale) quando sono davanti ai sovversivi, la Camera del Lavoro *riuscì ad ottenere talvolta quanto alle stesse autorità, se si fossero interposte, non sarebbe stato concesso*. Da ciò la Camera del Lavoro ottenne presso la classe operaia *una certa popolarità, aumentando il numero dei suoi addetti* ». — I commenti sono superflui.

## IL COMIZIO

### per l'abolizione del dazio sui grani

Non crediamo di esagerare dicendo che il Comizio di domenica riuscì addirittura imponente. Fin dalle 2 la vasta Sala Cecchini cominciava ad affollarsi di popolo, convenuto anche dai paesi vicini. Notati fra gli altri i socialisti di Feletto, oltre 200, intervenuti in massa al Comizio, con una rosetta rossa all'occhiello della giubba.

Quando entrano gli onor. Girardini, Luzzatto e Todeschini, accompagnati dal Comitato, scoppia un uragano di applausi e di evviva all'estrema sinistra; e questi applausi continuano per alcuni minuti, finchè i tre oratori pigliano posto al tavolo della presidenza. Più al basso, all'interno, stanno i membri del Comitato, ai quali va dato un elogio sincero per la bella riuscita del Comizio.

### Le parole del Presidente

Il Presidente avv. Giuseppe Comelli pronuncia brevi parole per spiegare lo scopo e l'origine del Comizio. Non vi presento (egli dice) gli onor. Girardini e Luzzatto, da voi conosciuti e ascoltati più volte; vi presento invece l'on. Todeschini, deputato di Verona, che da una parte estrema del Veneto viene in quest'altra parte estrema della nostra regione a rappresentare il partito socialista e ad attestare colla sua presenza la concordia dei partiti popolari.

Si augura che da questa adunanza solenne di popolo parta un monito ai governanti per l'abolizione dei dazi d'entrata sul grano, che costituiscono la tassa più opprimente, perchè grava sui generi di primo consumo.

Legge le adesioni degli onorevoli Costa e Badaloni e dei circoli socialisti di Feletto Umberto e Forni di Sotto, e chiude applauditissimo, dando la parola per primo all'on. Girardini.

### Discorso dell'on. Girardini

L'onor. deputato di Udine è accolto da un formidabile applauso e dalle grida di *evviva Girardini!*; applausi e grida ripetute durante tutto il magistrale discorso, del quale non possiamo dare se non un pallido e breve riassunto.

L'oratore porge il saluto ai suoi colleghi della Camera e quindi si dice lieto e orgoglioso che, mentre in Italia si diffonde un'agitazione in favore dell'abolizione dei dazi sul grano, Udine sia la prima città del Veneto che segue e promuove questo esempio, e che questo avvenga con sì imponente concorso di pubblico. È per questo che sono state istituite le pubbliche libertà e il significato loro consiste nell'interesse che i cittadini prendono alla pubblica cosa. Ricorda che in tempi non lontani le cose pubbliche si risolvevano in disparte, fra piccoli crocchi, ed il crescente interessamento della popolazione ci dà sicuro argomento per credere che questa tendenza abbia a svilupparsi sempre più anche in Italia, come nei paesi più liberi e civili. *(Applausi).*

Ma quelli che in ogni occasione fanno appello al popolo, che si assumono di esporgli i propri criteri, di discutere con esso sono i rappresentanti dei partiti popolari, che, se hanno fra loro diversa la fisonomia, hanno comune la sorgente della vita, una convinzione, uno scopo. Hanno comune la sorgente della vita perchè tutti derivano dalla volontà popolare e nessuna influenza estranea a questa viene ad inquinare le loro libere manifestazioni. Hanno comune la convinzione che così non può durare, che ci vuole una radicale riforma; e questa convinzione (dice l'oratore) non è nostra soltanto, ma, mentre negli altri prende la forma dell'indistinta apprensione, della paura, dello sbigottimento, in noi prende la forma della fede, dell'affermazione, dell'opera. *(Benissimo).* Hanno comune lo scopo di attuare questa riforma e di attuarla attraverso il consentimento popolare.

Tutti fallirono quelli che tentarono di attuare altrimenti questa impresa, ed ora non vi è uomo d'intelletto che questo non comprenda.

È tanto pura la sorgente da cui deriva il postulato, che andiamo proclamando alla coscienza popolare, che quello che oggi propugniamo ci è stato tramandato dai più grandi statisti che abbiano presieduto ai destini d'Europa; basta il ricordo di Camillo Cavour, il quale, sapendo che le libere istituzioni non si reggono senza il pubblico favore e che chi sta a capo di esse non si sostiene senza il costante consentimento popolare, in mezzo alle maggiori distrette delle finanze del vecchio Piemonte propugnò l'abolizione del dazio sul grano. E continuatori della stessa politica finanziaria furono altri moderati, fra i quali Minghetti: ma quelli erano altri uomini, altri tempi, altre lotte. In allora era uno solo lo scopo a cui tutti miravano: il bene pubblico; e la disputa divergeva solo sui mezzi. Ora la lotta non viene più fatta in nome del bene pubblico, ma in nome d'interessi di casta. *(Applausi prolungati).*

L'oratore accenna al contenuto politico oltrechè economico della questione e dice: « Che l'abolizione (da effettuarsi nelle forme che meglio giovino e meno perturbino le condizioni dell'economia agraria) sia utile alla grande massa dei lavoratori ed alla universalità dei cittadini, nessuno lo nega; che la sua conservazione torni di vantaggio ai grandi proprietari, nessuno lo contende: la questione quindi dovrebbe essere risolta, perchè nessuno può pretendere che si mantengano provvedimenti, che nuociono a molti per proteggere pochi.

Ma ecco che i grandi proprietari mettono innanzi la figura del piccolo possidente e del povero fittavolo e, simili all'accattone robusto che sospinge il bimbo all'elemosina per vincere la pietà dei passanti, essi, in

LE INSERZIONI in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale Il PAESE, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. - Prezzi modici

# 100 Biglietti LIRE 1.50
# e 100 Buste E 2

**Presso la Tipografia Cooperativa Udinese**

**IL PAESE**
1900 — Anno V — 1900
Giornale democratico settimanale
**Anno L. 3 - Semestre L. 1.50**

**INSERZIONI** in 3ª e 4ª pagina a prezzi miti

## MAGNETISMO

La veggente sonnambula A. d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Dirigersi al Prof. **Pietro d'Amico** Via Roma, n. 2 — BOLOGNA

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali a prezzi modici

**LUIGI SANDRI - FAGAGNA**

## AMARO GLORIA

PREMIATO
LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Si vende in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso l'inventore.

## CALICANTUS

Specialità della D[itta]

**Delizioso Liquore, squisitamente igienico,** preparato [con] erbe raccolte sui colli di Fagagna.

Raccomandabile alle persone delicate [da] prendersi dopo i pasti. Si vende in **Fagagna** presso l'inventore.

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

## PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

**Cent. 60** la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

In UDINE presso le Farmacie COMELLI - COMESSATTI - GIROLAMI e presso la Drogheria FRANCESCO MINISINI.

# AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

**Grandi Diplomi d'Onore** alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

**VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO**

**Premiato con Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

**Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.**

# Inserzioni a prezzi miti.

**NUOVA INVENZIONE**

**Esigere la Marca Gallo**

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

**NOVIT[À] 1901**

**Specialità di MIGONE e C.**

Il CHRONOS è il migliore Almanacco cromolitografi[co] profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e grazioso regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto, bancari, agricoltori, commercianti, industriali o professionisti, in occasione di fauste ricorrenze, natalizie od onomastico, per le feste di Natale e Capo d'anno.

È indicatissimo per feste da ballo e riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco CHRONOS 1901 contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano la rivista DELLA MODA E DEI MEZZI DI TRASPORTO DEL SECOLO XIX più una elegante copertina allegorica ed un quadro riassuntivo.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inscritte alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici cosichè l'Almanacco CHRONOS 1901 è pei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

# ANGELO CROCE - UDINE

**Negoziante in Vini Meridionali**
**Olii - Marsala - Vermouth e Moscato**
DEPOSITO FUORI DAZIO